



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

*Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze della comunicazione
Approvato nel Collegio Didattico del 16/03/2016*

Laurea:	Scienze della comunicazione – <i>Communication Sciences</i>
Classe:	L-20
Dipartimento:	Culture e Civiltà

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea in Scienze della comunicazione, classe L-20: Scienze della comunicazione, - trasformazione del Corso di laurea in Scienze della comunicazione: editoria e giornalismo della classe 14 - istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A. 2001/2002 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'AA 2008/09.

Art. 2 – Obiettivi formativi del Corso di laurea

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione intende offrire una preparazione di base nel campo delle discipline della comunicazione, con particolare riferimento ai campi dell'editoria e del giornalismo; l'attenzione viene in tal senso rivolta sia alle competenze linguistiche (lingua italiana e lingua inglese, oltre ad una seconda lingua straniera) come a quelle informatiche, quanto mai importanti per le sfide attuali della comunicazione, senza tuttavia trascurare allo stesso tempo l'approfondimento delle scienze umane e sociali, dalla filosofia alla sociologia, dalla psicologia sociale alla storia contemporanea. Tale approfondimento offre senz'altro garanzia sul piano dei contenuti e può costituire la base di partenza sia per gli studi successivi nel campo della laurea magistrale, sia per l'applicazione concreta sul piano professionale nel campo dell'editoria e del giornalismo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

– Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Il Corso di laurea mira a fornire le competenze di base nei diversi settori della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, anche in ordine alle ricerche sui consumi e sull'orientamento del pubblico; lo studente dovrà inoltre essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana.

Specifici insegnamenti qualificanti (12 crediti ciascuno) verranno impartiti nei primi due anni sia per quanto riguarda la lingua inglese, come quella italiana. Si avvierà inoltre fin dal primo anno il recupero di una seconda lingua straniera, la cui prova è prevista al secondo anno, con l'ausilio del Centro linguistico di Ateneo. Inoltre una particolare attenzione viene riservata agli insegnamenti di informatica (primo e terzo anno) supportati da specifici laboratori, oltre che a quelli di psicologia sociale e psicologia del lavoro e delle organizzazioni (secondo e terzo anno). La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia prevalentemente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

– Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Il Corso di laurea prevede specifici laboratori che mirano a concretizzare le conoscenze acquisite nell'applicazione nei diversi settori della pratica editoriale e del lavoro giornalistico, oltre che specifiche attività di stage o di tirocinio.

Particolare attenzione sarà riservata all'elaborazione di testi, in lingua italiana e in lingua inglese, sia dal punto di vista dell'espressione, come da quello della strumentazione informatica; così come saranno incentivati stage e tirocini specifici nei settori indicati. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia prevalentemente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

– Autonomia di giudizio (*making judgements*)

Lo studente sarà chiamato ad acquisire una preparazione di base che gli consenta di affrontare i temi della comunicazione anche nei loro risvolti etico-sociali, così da formarsi una propria autonoma capacità di giudizio e di argomentazione.

Uno spazio specifico viene riservato in tal senso agli insegnamenti di carattere filosofico e sociologico, con attenzione specifica all'etica e alla sociologia della comunicazione, oltre che alle tematiche proprie del mondo contemporaneo, affrontate sia dal punto di vista storico, come da quello della riflessione politica e sociale. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

– Abilità comunicative (*communication skills*)

Il Corso di laurea mirerà all'acquisizione di un linguaggio comunicativo in grado di interagire nei diversi campi della conoscenza e della vita pubblica, con l'obiettivo di una comunicazione essenziale ed efficace.

In tal senso si presterà attenzione sia alla struttura logico-argomentativa, con crediti specifici di carattere filosofico e linguistico (filosofia teoretica, logica e filosofia della scienza, linguistica generale), sia ai nuovi linguaggi contemporanei, nel campo delle diverse espressioni artistiche tradizionali (musica, cinema e teatro) come in quello dei new media. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia nella pratica del seminario.

– Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Nella formazione di base che il Corso di laurea si propone nel campo delle scienze della comunicazione, vengono coltivati anche interessi di carattere professionalizzante, che troveranno specifica attuazione nella laurea magistrale proposta dalla sede, nella classe LM-19 Editoria e Giornalismo.

In tal senso il Corso di laurea proposto assume un carattere prevalentemente metodologico, con una apertura di carattere professionalizzante, che potrà essere accentuata per quegli studenti che non intendessero proseguire nel Corso di laurea magistrale, ma intendessero collocarsi da subito all'interno del mondo produttivo, nel quale saranno in grado di operare con competenza e autonomia.

Nel complesso, sia che intenda proseguire negli studi, sia che intenda cercare subito collocazione nel mondo del lavoro, lo studente avrà senz'altro acquisito con la Laurea una preparazione di base articolata e ampia nel settore della comunicazione, con attenzione ai diversi linguaggi espressivi e alla nuova strumentazione informatica.

Formative Aims and Expected Learning Results (Obiettivi formativi del Corso di laurea)

- *Knowledge and understanding*

The course aims at providing the necessary competences in the different fields of communication and information, including new technologies linked to studies on consumer needs and trends. Students will also be supposed to be competent in two foreign languages, at least one of which belonging to the EU, in written and oral form, and to be fully effective in their use of the Italian language.

- *Applying knowledge and understanding*

The course entails: (a) specific laboratories to put into practice the knowledge acquired in the different sectors of publishing and journalism and; (b) highly focussed experiences of stage and/or training.

- *Making judgements*

The course aims at leading students to develop the necessary competence so as to face the issues pertaining to communication on the one hand and with their socio-ethical implications on the other, so as to reach autonomy of judgement and of argumentation.

- Communication skills

The course aims at the acquisition of effective communicative competence in order to interact in the different fields of knowledge and public life.

- Learning skills

Professionalizing interests are considered among the diversified, basic skills offered by the course in the field of communication. Such professionalising aspects will be developed particularly in the specialized degree provided by the University, from class 19/S: Publishing and Journalism. Hence, the present degree course takes on a substantially methodological outlook, with professionalizing features, which will enable the students unwilling to pursue their studies in a specialized degree to be competent, autonomous and to find a regular job quickly.

Art. 3 – Articolazione in *curricula*

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione presenta attualmente un *curriculum* unitario, all'interno del quale possono essere effettuate delle scelte opzionali, soprattutto in ordine ai seminari e alle esercitazioni di carattere professionalizzante. Rimane allo studio la possibilità di una suddivisione in almeno due *curricula*, l'uno rivolto a chi intenda proseguire nella laurea magistrale, l'altro a quanti intendano trovare occupazione immediata sul piano professionale.

Art. 4 – Profili e sbocchi professionali

Nella formazione di base che il Corso di laurea si propone nel campo delle scienze della comunicazione, vengono coltivati anche interessi di carattere professionalizzante, che troveranno specifica attuazione nel Corso di laurea magistrale in "Editoria e giornalismo", proposta dalla sede nella classe LM-19. In tal senso il Corso di studio proposto assume un carattere prevalentemente metodologico, con un'apertura di carattere professionalizzante, che potrà essere accentuata per quegli studenti che non intendessero proseguire nel Corso di laurea magistrale, ma intendessero collocarsi da subito all'interno del mondo produttivo, nel quale saranno in grado di operare con competenza e autonomia.

Il laureato in Scienze della comunicazione potrà svolgere attività lavorativa nei diversi campi della comunicazione, dai sistemi editoriali alla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità.

- funzione in un contesto di lavoro:

Addetto alla revisione dei testi

Addetto agli uffici di comunicazione pubblica

Addetto all'elaborazione dei messaggi pubblicitari

- competenze associate alla funzione:

Elaborazione di testi (conoscenza dell'italiano e dell'inglese, oltre che di una seconda lingua straniera)

Elaborazione di pagine web (conoscenze informatiche e multimediali)

Elaborazione concettuale e articolazione dei messaggi (conoscenze filosofiche, psicologiche, sociologiche, storiche).

Art. 5 – Accesso a studi ulteriori

Il laureato in Scienze della comunicazione potrà accedere senza debiti al Corso di laurea magistrale in "Editoria e giornalismo", previsto dalla sede di Verona per la classe LM-19: Informazione e sistemi editoriali.

Art. 6 – Collegio Didattico

L'organo didattico competente nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica del Corso di laurea è il *Collegio Didattico in Scienze della comunicazione*. A norma dell'Art. 35 dello Statuto dell'Università di Verona, al quale si fa riferimento per quanto non compreso nel presente Regolamento, il Collegio Didattico in Scienze della comunicazione è composto da tutti i professori ufficiali degli insegnamenti afferenti ai corsi interessati ivi compresi i professori ordinari e associati, i professori aggregati, i docenti affidatari di insegnamento, i

supplenti e a contratto e una rappresentanza eletta dagli studenti iscritti al Corso di laurea. I professori aggregati, supplenti e a contratto fanno parte del Collegio per la durata dell'anno accademico nel quale è stato loro conferito l'insegnamento; i rappresentanti degli studenti fanno parte del Collegio per la durata del loro mandato, fissato dal Regolamento di Ateneo. Il Presidente può essere un docente di prima o di seconda fascia eletto secondo le procedure previste agli articoli 51 e 52 del Regolamento generale di ateneo. Nelle adunanze del Collegio funge da segretario verbalizzatore il docente di II fascia con minore anzianità nel ruolo.

Art. 7 – Commissione didattica

Nell'ambito del Collegio Didattico è costituita una *Commissione didattica* composta dal Presidente, da un professore associato e da un professore aggregato che funge anche da segretario verbalizzatore. Tale commissione ha funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

Art. 8 – Requisiti per l'ammissione - Prove di verifica della preparazione - Obblighi formativi - Attività propedeutiche e integrative

Per essere ammessi al Corso di laurea in Scienze della comunicazione occorre essere in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o Diploma straniero equipollente e si richiedono conoscenze di base a livello secondario, sia per quanto riguarda la lingua italiana (livello B2, esclusivamente per gli studenti con titolo di studio straniero) come per quella inglese (livello B1) ed abilità-conoscenze di carattere logico-argomentativo.

La prova di verifica della preparazione iniziale (possesso dei saperi minimi) utile a frequentare con profitto le attività formative del Corso di laurea verrà proposta in forma di test all'inizio del primo anno di corso. Nel caso in cui la verifica non sia risultata nel complesso positiva, vengono assegnati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Il Collegio Didattico in Scienze della comunicazione promuove attività formative integrative tutoriali, per le quali non sono previsti CFU, organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi ed attività formative integrative tutoriali intese a colmare altre eventuali carenze nella preparazione dello studente, nel quadro dei programmi di Ateneo volti all'omogeneizzazione delle competenze in ingresso. Il superamento della verifica finale è propedeutico all'iscrizione al secondo anno di corso: lo studente che non supera la verifica dei saperi minimi entro il 30 settembre viene iscritto al I anno in qualità di ripetente.

Per quanto concerne la verifica della conoscenza della lingua italiana, nel caso in cui il livello B2 non risulti posseduto, lo studente verrà indirizzato a seguire i corsi di lingua italiana forniti dal Centro linguistico di Ateneo, non sono comunque previsti debiti formativi.

Art. 9 – Modalità di svolgimento della didattica

Gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 10, prevedono:

- Lezioni (in presenza e/o a distanza [teledidattica]) – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Seminari – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Esercitazioni – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di laboratorio – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di tutorato (formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in presenza e/o a distanza) – in misura di venti ore per ogni CFU;
- Stage-tirocinio professionale – in misura di venticinque ore per ogni CFU.

Le lezioni a distanza non potranno superare il 20% dell'offerta didattica indispensabile e i 30 CFU per studente.

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili, saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative e rese note tramite pubblicazione sulla pagina web del Corso di laurea entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno (Regolamento Didattico di Ateneo, art. 16).

Verranno inoltre organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stage* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d).

Art. 10 – Scansione delle attività formative

L'organizzazione didattica del Corso di laurea in Scienze della comunicazione prevede una suddivisione in semestri dei corsi di insegnamento, con possibilità di corsi annuali per gli insegnamenti da 12 crediti. Il Collegio Didattico può indicare momenti di sospensione delle lezioni per l'effettuazione di prove intermedie, così come l'obbligo di frequenza per determinati seminari o laboratori professionalizzanti. È previsto il riconoscimento di competenze linguistiche (D. M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera c) certificate da istituzioni riconosciute o dal Centro linguistico di Ateneo, al II anno per sei CFU.

Art. 11 – Tipologia degli insegnamenti, propedeuticità e iterazioni - Obsolescenza dei programmi d'insegnamento

(a) *Tipologia.* Gli insegnamenti impartiti nel Corso di laurea in Scienze della comunicazione sono classificati tipologicamente in "introduttivi" (i) e "progrediti" (p), questa classificazione vale come indicazione della propedeuticità degli insegnamenti stessi. Inoltre, al fine di garantire la massima chiarezza sui percorsi, per ciascun insegnamento/esame viene specificato l'anno di corso corrispondente all'interno del percorso formativo.

(b) *Iterazioni.* Per iterazione si intende la possibilità offerta allo studente di seguire per la seconda volta un insegnamento già seguito in precedenza e di sostenere per la seconda volta il relativo esame, in particolare se specificamente coordinato all'ambito di laurea. L'iterazione è sottoposta alle seguenti condizioni:

- il secondo esame deve vertere sul programma di un anno accademico diverso da quello del primo esame;
- è consentita una sola iterazione nell'ambito dei crediti a libera scelta.

(c) *Obsolescenza dei programmi d'insegnamento.* Per insegnamenti impartiti da professori e professori aggregati in organico nell'Università di Verona lo studente può sostenere la verifica sul programma di un insegnamento impartito nel I o nel II semestre fino alla sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico (es. insegnamento impartito nel I o nel II semestre a.a. 2012/13: programma valido fino alla sessione di gennaio-febbraio 2014). Per insegnamenti impartiti da docenti a contratto lo studente deve sostenere la verifica sul programma di un insegnamento entro la sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Lo studente che non sostiene la verifica sul programma di un insegnamento nel termine indicato deve reinscrivere all'insegnamento impartito in anno accademico successivo.

Art. 12 – Piani di studio individuali

(a) Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie comuni al Corso di studio, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla classe L-20 e dall'ordinamento didattico del Corso di laurea. Il piano di studi dello studente è valido e può essere approvato solo se l'insieme delle attività in esso contemplate risulta in conformità alla classe di appartenenza del Corso di studio e al relativo ordinamento e comporta l'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo (Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 19).

(b) Gli studenti, a partire dagli immatricolati nell'a. a. 2011-2012, sono tenuti a compilare obbligatoriamente il proprio piano di studio secondo una procedura *on line*, selezionando nell'ambito dell'offerta formativa del corso gli insegnamenti di cui vuole sostenere l'esame. Vi sono determinate 'regole di scelta': gli insegnamenti obbligatori (non modificabili dallo studente), quelli nel gruppo dei prestabiliti, le attività 'a scelta dello studente' fra quelle erogate dall'Ateneo. Tutti gli insegnamenti selezionati dallo studente saranno poi riportati nel libretto, anch'esso consultabile *on line*. La mancata compilazione del piano di studio impedisce allo studente di potersi iscrivere agli esami. La compilazione del piano ed eventuali variazioni possono essere fatte solo nelle finestre temporali dei mesi di novembre e aprile. Nel piano di studi vengono indicati gli esami sostenuti e quelli da sostenere, in tutti gli ambiti previsti dal Corso di laurea.

(c) Sono consentite le seguenti tipologie di attività didattiche: anticipi, esami sovrannumerari, iterazioni. Gli anticipi sono consentiti solo per le attività dell'anno successivo a quello di immatricolazione che siano previste nell'offerta didattica del piano; la richiesta di anticipo di attività previste al III anno deve essere motivata e sottoposta ad approvazione del Collegio didattico. Per

le iterazioni si rimanda all'art. 11 lettera b del presente regolamento . Le attività in ambito D e F non previste dalla annuale programmazione didattica saranno sottoposte all'approvazione del Collegio didattico.

(d) I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

(e) Il numero massimo di crediti riconoscibili per attività professionali e formazione non universitaria è di 30.

Art. 13 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

(a) Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea, sia dell'Università di Verona che da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento per ciascun esame. Il Collegio Didattico provvede al riconoscimento deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta.

(b) Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero:

– Il Collegio Didattico in Scienze della comunicazione delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

– Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero può essere concessa l'iscrizione ad anno successivo al primo.

– I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università di Verona; in tutti gli altri casi, l'interessato può essere ammesso nel percorso formativo previa valutazione del *curriculum* da parte del Collegio Didattico in Scienze della comunicazione.

– Il Collegio Didattico in Scienze della comunicazione provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale università o istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto.

– Nel caso di trasferimenti da Università straniere che non usano il sistema europeo dei crediti, viene richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

(c) Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico in Scienze della comunicazione con le stesse modalità indicate per i piani individuali (Art. 12 del presente Regolamento).

Art. 14 – Attività a scelta autonoma (D. M. 270/04. Art. 10 comma 5 lettera a)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero triennio, determinata dal presente Regolamento in 12 CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso:

- corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza;

- una iterazione di corsi/esami (cfr. Art. 11 lettera b del presente Regolamento);

- un massimo di 6 cfu per attività senza voto (stage e tirocini, ulteriori competenze linguistiche; laboratori e seminari annualmente approvati dai collegi didattici dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Culture e Civiltà)-

In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n), la scelta, deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente.

Art. 15 – Altre attività formative

Oltre agli insegnamenti/esami delle attività di base, caratterizzanti e affini, il piano didattico del

Corso di laurea in Scienze della comunicazione prevede:

- Laboratorio di informatica (3): obbligatorio al I anno
- altre attività formative per un totale di 9 CFU possono essere scelte dallo studente, in prospettiva della disciplina di laurea, nel novero delle attività proposte dal Corso di laurea all'atto della programmazione didattica o tra le attività proposte dai CdI afferenti al Dipartimento Culture e Civiltà, tra ulteriori competenze linguistiche (cfr. Art. 16), stage e tirocini, esami con voto espresso in 30/30 non sostenuti in precedenza.

Il collegio didattico di Scienze della comunicazione, propone, all'interno dell'offerta formativa annuale ed eventualmente anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità, attività formative, non soggette a votazione, che permettano il conseguimento di CFU nell'ambito F. Esse vengono presentate con l'indicazione di tipologia, finalità formative, docente o docenti di riferimento, monte ore di impegno e CFU conseguibili. Esse possono anche svolgersi fuori dalla sede dell'Università di Verona, laddove se ne riconosca l'opportunità.

Art. 16 – Conoscenza delle lingue straniere

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione prevede, oltre alla conoscenza delle lingue italiana e inglese, alle quali sono dedicati specifici insegnamenti nei primi due anni, anche la conoscenza di una seconda lingua straniera con l'acquisizione del livello B1, anche solo informatizzato se conseguito presso il Centro linguistico di Ateneo. La frequenza ai corsi organizzati dal Centro linguistico e il sostenimento del relativo test, opportunamente documentata, si traduce nell'acquisizione di ulteriori tre crediti, da utilizzare nelle altre attività formative, per ogni ulteriore livello che venisse raggiunto oltre il B1 per le lingue obbligatorie, oppure A2 per una terza lingua straniera.

Art. 17 – Tempo pieno e tempo parziale - Fuori corso

(a) Ai sensi dell'Art. 13 e 29 del Regolamento Didattico di Ateneo e nel quadro del Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale, emanato da questo Ateneo il 19 aprile 2007, ai quali si rinvia per quanto non specificato in questa sede, entro il 1° settembre di ogni anno lo studente potrà optare per il *tempo parziale*. Il regime a *tempo parziale* regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, in un tempo doppio rispetto alla durata normale del corso stesso. Lo studente mantiene lo status di studente part-time sino a sua richiesta specifica di ripristino della condizione di full-time da presentarsi entro il medesimo termine del 1° settembre.

Sui certificati verrà, quindi, indicata "durata normale del corso", valida ai fini giuridici, e "durata concordata del corso", che riguarda l'organizzazione didattica del corso stesso.

(b) È sempre consentito, a fronte di un cambiamento della condizione dello studente, il transito dal regime part-time a full-time e viceversa,

(c) Lo studente iscritto all'Università di Verona e impegnato a tempo parziale ha tutti i diritti di uno studente impegnato a tempo pieno. Per quanto non indicato in questa sede, vige il riferimento normativo al citato Regolamento per gli studenti impegnati a *tempo parziale*.

(d) Al termine degli anni previsti come studente a tempo pieno o a tempo parziale, lo studente che non avesse ancora concluso il proprio *curriculum* verrà collocato fuori corso.

In fase di prima attuazione non sono previste specifiche modalità didattiche per gli studenti part-time, ma, sulla base delle richieste e della consistenza delle scelte part-time, il Collegio Didattico si impegna ad attivare momenti specifici di approfondimento e di integrazione per gli studenti part-time.

Art. 18 – Supplemento al diploma (libretto dello studente)

Il programma dettagliato di ogni insegnamento o attività svolta dallo studente sarà riportato in un database con la codifica dell'anno accademico di riferimento, così che sia possibile in automatico provvedere alla redazione del *Supplemento al diploma* (libretto dello studente). Tale database sarà reso accessibile al pubblico anche sul sito dell'Ateneo. In modo analogo si provvederà nei verbali alla registrazione dei crediti ottenuti con l'indicazione precisa dell'anno al quale è riferito il programma svolto. Tale indicazione sarà utilizzata altresì per la valutazione ECTS, che dovrà essere codificata per ogni anno accademico con riferimento agli esami sostenuti entro un preciso

arco temporale.

Art. 19 – Obsolescenza dei crediti

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale, in sintonia con il programma Life-long Learning, non sono automaticamente soggette a obsolescenza. Di volta in volta il Collegio Didattico valuterà l'ammissibilità e la traduzione in CFU proposti da studenti decaduti che chiedano il riconoscimento della carriera pregressa, in armonia con quanto previsto dalla legge di riforma dell'Università e della normativa emanata dai competenti Organi dell'Ateneo.

Art. 20 – Manifesto annuale degli studi

Il *Manifesto annuale degli studi* porta a conoscenza degli studenti l'articolazione degli insegnamenti e specifica, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di laurea, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa, le date di inizio e fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto. L'articolazione degli insegnamenti e i crediti attribuiti a ciascuna attività sono definite dal piano didattico allegato al Regolamento del Corso entro il mese di febbraio di ciascun anno per l'anno accademico successivo. L'allegato può essere aggiornato annualmente.

Art. 21 – Programmazione didattica

Sulla base delle indicazioni del presente Regolamento, il Collegio Didattico provvede entro il 28 febbraio di ogni anno alla determinazione degli insegnamenti da attivare e della loro scansione in ordine ai singoli anni di corso per l'anno accademico successivo e trasmette tali determinazioni al Consiglio di Dipartimento competente, proponendo contestualmente un piano di assegnazione dei compiti didattici. Il Consiglio di Dipartimento deve valutarlo e approvarlo entro e non oltre il 15 aprile, affidando i compiti didattici ai docenti in esso incardinati e considerando le richieste di didattica trasversale o di mutazione pervenute da o inoltrate ad altri Dipartimenti (Regolamento didattico di Ateneo, Art. 14).

Art. 22 – Tirocinio e stage

All'atto della programmazione didattica, il Collegio Didattico determina le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale. Tali attività possono essere svolte nel contesto di corsi di laboratorio o seminariali sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese.

Art. 23 – Esami di profitto

(a) Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 21), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi. Quanto alla validità del programma d'insegnamento agli effetti delle verifiche si rinvia all'Art. 11 lettera c.

(b) La verifica del profitto individuale raggiunto dallo studente ed il conseguente riconoscimento dei crediti maturati nelle varie attività formative sono effettuati con i seguenti criteri e modalità:

– l'esame può consistere in una prova scritta e/o orale e/o in progetti da eseguire in laboratorio; poiché si ritiene che la prova d'esame non debba consistere in una semplice verifica, ma si debba integrare nell'attività formativa dello studente, sono ammesse solo verifiche scritte "aperte" (dunque non "questionari a scelta multipla") e unicamente a condizione che sia prevista la discussione dell'elaborato con lo studente.

– Negli esami corrispondenti ai corsi d'insegnamento compresi tra le attività formative di base (D. M. 270/04 Art. 10 comma 1 lettera a), caratterizzanti (idem, lettera b) e affini o integrativi (idem, comma 5 lettera b) la valutazione è espressa in trentesimi. La valutazione è espressa in trentesimi anche per gli esami che lo studente sostenga tra le attività a scelta autonoma (D. M. 270/04. Art. 10 comma 5 lettera a, cfr. Art. 15 del presente Regolamento). L'esito si considera positivo ai fini

dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

– Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di stage o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

Art. 24 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite (con l'esclusione degli eventuali esami in soprannumero, per i quali cfr Art. 12 lettera d del presente Regolamento), che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 25 – Commissioni di esame

Con riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 22:

– Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

– Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento l'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal presidente della commissione.

– Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio Didattico.

– Il presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali da compiliarsi secondo la procedura denominata "firma digitale".

Art. 26 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

(a) La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, tra le 20 e le 30 cartelle, su un argomento concordato con il relatore (cfr. Art. 27 del presente Regolamento). Alla prova finale sono riservati sei CFU.

(b) La decisione di voto avviene senza la presenza dello studente o di estranei. La Commissione (cfr. Art. 28 del presente Regolamento) dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. Alla prova finale è attribuito un punteggio massimo che consenta in linea teorica almeno al 20 per cento degli studenti di raggiungere il massimo dei voti, ivi compresi gli eventuali bonus. A tal fine, il Collegio Didattico determina la media dei voti conseguiti dalla coorte degli studenti iscritti al terzo anno di corso al termine della sessione invernale del terzo anno e fissa il punteggio massimo che rimarrà valido per le tre sessioni di laurea successive.

(c) Il Collegio Didattico incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale) assegnando un punto su 110 aggiuntivo a chi si laurea nelle sessioni dell'ultimo anno di corso. Ai soli effetti di questa incentivazione, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo la durata del corso di studi normale è incrementata della durata del periodo trascorso all'estero.

(d) Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode purché con decisione unanime.

(e) L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'Italiano, previa approvazione del relatore e del Collegio Didattico. La discussione deve comunque essere condotta in Italiano.

(f) Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto.

Art. 27 – Designazione dei relatori

(a) Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo, può essere relatore di elaborati per il conseguimento della Laurea in Scienze della comunicazione ogni docente che faccia parte del Collegio Didattico in Scienze della comunicazione (cfr. Art. 6 del presente Regolamento), purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico-disciplinare di afferenza del docente stesso, oppure anche ogni docente dell'Ateneo che sia titolare del medesimo settore scientifico disciplinare.

(b) Ai sensi del citato articolo del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di assegnazione dell'incarico di relatore e di designazione dei correlatori devono garantire il più largo ricorso alle competenze a disposizione del Corso di laurea ed un'equilibrata ripartizione dei carichi didattici. Pertanto ciascun docente di I e II fascia del Corso di laurea in Scienze della comunicazione può scegliere di fungere da relatore per non più di 12 laureandi del Corso di laurea in ciascun anno accademico. Professori aggregati e docenti a contratto sono invece tenuti a non superare questo limite.

Art. 28 – Composizione delle Commissioni per la prova finale

Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo le Commissioni sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, e sono composte da non meno di cinque docenti dell'Ateneo; possono altresì farne parte, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il Presidente della Commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Art. 29 – Ricevimento studenti

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 15 c. 1, i docenti sono tenuti ad assicurare un minimo di due ore settimanali per il ricevimento degli studenti, lungo tutto l'arco dell'anno accademico e con la sola esclusione del mese di agosto, secondo un calendario predisposto e reso pubblico prima dell'inizio dell'anno accademico.

Art. 30 – Forme di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali.

Il Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà mette a disposizione degli studenti di tutti i corsi forme di tutorato volte ad agevolare la compilazione dei piani di studio e le scelte necessarie nel percorso degli studi.

Art. 31 - Norme transitorie e finali

1. Agli studenti già iscritti, alla data di entrata in vigore di nuovi ordinamenti didattici, è assicurata la conclusione dei corsi di studio e il conseguimento del relativo titolo secondo gli ordinamenti e i regolamenti vigenti in precedenza. Gli studenti hanno, comunque, la possibilità di optare per l'iscrizione ai corsi di studio disciplinati dal presente regolamento. La *Commissione didattica* valuterà, di volta in volta, le modalità del passaggio, proponendole all'approvazione del Collegio didattico.

2. Agli studenti iscritti ai corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente Regolamento, che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti, continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme dei previgenti regolamenti didattici d'Ateneo.